

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** martedì 25 luglio 2006 15.08**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** La Puglia riconosce le "unioni solidali"

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*

5 PER 1000:

AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

La Puglia riconosce le "unioni solidali"

(Corrispondenza romana) Il 30 giugno 2006, il Consiglio Regionale della Puglia ha varato la nuova legge di riforma del welfare, che in realtà comprende la politica familiare regionale.

Con questa normativa la Regione ha abrogato quasi del tutto la legge regionale sulla famiglia, varata solo 2 anni fa dal Consiglio del Centro-Destra, della quale ha mantenuto solo i primi due articoli, che proclamano il valore della famiglia fondata sul matrimonio come cellula della società.

Gli articoli seguenti, però, smentiscono di fatto questa dichiarazione teorica, perché estendono alle "unioni solidali" i vantaggi prima riservati alla famiglia, come l'accesso ai servizi sociali.

La riforma è stata approvata col voto determinante dei cattolici eletti nelle fila dell'Ulivo, che si sono accontentati del simbolico mantenimento dei primi due articoli della vecchia normativa, dando però via libera alla rivoluzione prevista dagli articoli successivi.

Secondo il Presidente regionale, il comunista Nichi Vendola, che ha fortemente voluto questa rivoluzione, le "unioni solidali" «non possono essere equiparate alle coppie tradizionali, perché, è vero, ne sono distinte, ma la distinzione non può comportare discriminazione». Dunque, in realtà tale distinzione resta del tutto teorica, perché non provoca nessuna differenza di trattamento, e l'abolizione della discriminazione si realizza nell'effettiva parificazione.

Quelli che prima erano privilegi o almeno priorità riservate alla famiglia, ora sono "parità" estese ad ogni forma di convivenza. Elena Gentile (DS), assessore pugliese alle politiche sociali, ha difatti detto che la legge intende «tutelare gli altri nuclei familiari».

Si noti che questa riforma non resta nel campo del diritto privato, tutelando diritti dei soggetti componenti le "unioni solidali", ma sconfinava nel campo del diritto pubblico, in quanto riconosce e tutela tali unioni di per sé, come fatto sociale, come simil-matrimonio.

Sebbene esse escludano l'assunzione di doveri e responsabilità familiari, le convivenze vengono quindi incluse nel diritto di famiglia, almeno per quanto riguarda l'assistenza e i servizi sociali, parificandole

Da quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l'apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale
97082060829

**5 per 1000
per la Famiglia**



firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

97082060829

Links da segnalare

Visita il sito dell'Associazione

www.oasicana.it

cose da ricordare

Per cancellarti [clicca qui](#)
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con
l'indirizzo

effettivamente al matrimonio. Il mero "fatto" viene equiparato al "patto" e quindi al diritto.

Questa riforma prelude al prossimo scontro politico fra due posizioni inconciliabili: da una parte quella secondo cui i "fatti" (convivenze, unioni solidali, coppie omosessuali) debbano usufruire di diritti senza diventare "patti" che implicino doveri sociali; dall'altra quella secondo cui è necessario che i "fatti", se vogliono essere giuridicamente riconosciuti e tutelati, debbano elevarsi al livello di "patti", comportanti responsabilità sociali, basati su fini reali e compatibili col bene comune.

La riforma pugliese ha suscitato la condanna di molti politici di Centro-Destra, che l'hanno definita come un fatto gravissimo che apre la strada alla legalizzazione nazionale dei PACS.

Secondo l'on. Riccardo Pedrizzi (AN), «la legge approvata dalla Regione Puglia smentisce la nostra Carta fondamentale (ossia la Costituzione, n.d.r.) su ciò che s'intende per destinatario delle politiche familiari; dunque è incostituzionale».

Secondo Egidio Saracino, responsabile del pugliese Centro di Orientamento Familiare, la legge regionale comporta «una prima forma di riconoscimento legale delle coppie omosessuali, che dovrebbe aprire la strada ad una compiuta equiparazione al matrimonio della convivenza omosessuale» ("Avvenire", 2 luglio 2006). La tipologia delle "unioni solidali" è difatti talmente vaga da poter tranquillamente includere le coppie omosessuali.

Più morbida è stata la presa di posizione dell'episcopato pugliese. A suo nome Monsignor Cosmo Ruppi, vescovo di Lecce, ha emanato una nota di commento datata 1 luglio 2006. In essa i vescovi, «pur apprezzando lo sforzo compiuto dal Presidente della Regione di trovare una mediazione nel dibattito sulla legge (...) e accogliendo con favore quanto è definito nell'articolo 22 circa la famiglia, (...) non possiamo non esprimere forti riserve sull'articolo 23, ove in realtà si pone sullo stesso piano la famiglia e le unioni di fatto».

Il vescovo conclude auspicando che il futuro regolamento di attuazione della legge regionale dissipi gli equivoci contenuti in essa e ne corregga le incongruenze.

La stessa speranza esprime Ludovica Carli, Presidente del comitato pugliese Scienza e Vita. Ma è facile prevedere che il regolamento applicativo, come del resto è nella sua natura giuridica, non smentirà la scelta di fondo fatta dalla legge regionale. (CR 951/03 del 08/07/06)

 Agenzia d'informazione Corrispondenza romana

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php
 Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)
 Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

info@oasicana.it

[Qui puoi trovare tutte la mail precedentemente inviate](#)

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI
 Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e-mail

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a
info@oasicana.it.
Antonio Adorno

all'indirizzo info@oasicana.it oppure
scrivendo al responsabile del trattamento.